

Presentazione

Licenziando il terzo numero di *AXON. Iscrizioni storiche greche* possiamo dire ormai conclusa la fase sperimentale di questa rivista che continua a caratterizzarsi per il rapporto dinamico con il Database ospitato nella piattaforma digitale del nostro Ateneo (<http://virgo.unive.it/venicepigraphy/>).

Anche in questo numero ospitiamo documenti che si dispongono in un arco cronologico ampio e che appartengono a tipologie diverse: pur di ineguale notorietà, alcuni di essi individuano piccoli nuclei tematici, che possono giovare alla costruzione di percorsi di lettura individuale. Penso, in primo luogo, alle due iscrizioni d'apertura, i graffiti dei mercenari greci ad Abu Simbel e la dedica di Pedon, che da prospettive speculari evidenziano l'importanza sin dall'età arcaica dei soldati di mestiere nelle relazioni tra grecità insulare e micrasiatica ed Egitto. Penso all'Atene dell'impero che si manifesta nella sua sapienza diplomatica nella rete di trattati che la vedono inserirsi in dinamiche politiche solo apparentemente periferiche o che mostra il suo inflessibile piglio di città egemone nelle regole imposte alla raccolta del tributo all'inizio della guerra del Peloponneso; o, ancora, all'Atene del IV secolo che ricomincia a tessere la sua tela di rapporti in vista di una palingenesi impossibile. Penso anche alle due dediche di Focidesi a Delfi che, come già il trattato tra Atene e Reggio, mettono alla prova una perizia paleografica e autenticamente filologica per individuarne la corretta collocazione cronologica che sempre significa contesto storico riconoscibile.

Anche nelle iscrizioni di questo numero vediamo agitarsi quella Grecia inquieta in cui le città sembrano non trovare stabilità politica, ma continuamente – salvo rare eccezioni – si dibattono nella ricerca di pace sociale nel quadro di una adeguata *politeia*: testimonianze importanti in tal senso sono il decreto ateniese in favore dei difensori della democrazia votato all'indomani della drammatica crisi segnata dai Trenta Tiranni, e, in un contesto ormai dominato dalla figura di Alessandro Magno, il decreto della città di Mitilene per il reintegro dei propri esuli. Ritroviamo anche un mondo in cui pratiche e sensibilità religiose permeano numerosi momenti della vita individuale e collettiva, in una sovrapposizione di piani non sempre facilmente districabile: la dedica ad Atena da Megara fa intravedere il pericolo costante dei predoni e il sollievo per essere scampati; la laminetta da Dodona, documento esemplare in un *corpus* ricchissimo, fornisce qualche informazione in merito all'organizzazione magistratuale della collettività che chiede il responso oracolare.

Particolare sottolineatura meritano le iscrizioni metriche, che mostrano in maniera molto efficace la potenza espressiva della lingua poetica greca

anche in contesti culturali molto particolari, a Oriente e a Occidente: l'epigramma della stele di Xanthos, eccezionale monumento funerario di un dinasta licio, ribadisce il prestigio della lingua e di moduli espressivi greci in un contesto fortemente ellenizzato; la lamina d'oro da Ipponio consente di varcare la soglia dell'iniziazione orfico-pitagorica con un linguaggio insieme criptico e affascinante; la dedica a Delfi di Daoco di Tessaglia squaderna una gloriosa ed elegante galleria di famiglia.

Approdiamo infine alla piena età ellenistica, con storie grandi e piccole che vanno comunque proiettate sullo scenario del mondo: il decreto onorario per Glaucone ripercorre la carriera di un ateniese che approda alla corte tolemaica e da lì a riconoscimenti panellenici; il rendiconto dei debiti condonati alla città di Acrefie documenta il ribaltamento di forza tra individui facoltosi e collettività impoverite; le dediche votive per le grandi vittorie di Attalo I annunciano la gloria degli Attalidi contro nemici vecchi e nuovi.

Infine, una nota generale. *Axon* sta progressivamente trovando una sua misura tra scheda e commento, tra descrizione e interpretazione, e ambisce dunque rivolgersi a lettori di diverse maturità e attese, cui vorrebbe comunque fornire non solo dati corretti ma anche letture competenti e almeno in parte originali. Desidero qui ringraziare tutti coloro che con osservazioni e consigli ci aiutano a cogliere questo difficile equilibrio.

Venezia, 20 giugno 2018
Stefania De Vido